



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia dell'Abruzzo
Aggiornamento congiunturale

L'Aquila novembre 2022

2022
35



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia dell'Abruzzo

Aggiornamento congiunturale

Numero 35 - novembre 2022

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. Comprende i rapporti annuali regionali, le relative note metodologiche e gli aggiornamenti congiunturali; include inoltre la pubblicazione annuale *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* e quella semestrale *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di L'Aquila della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Redattori

Alessandro Tosoni (coordinatore) e Luciano Esposito.

Valter Di Giacinto ha collaborato in qualità di consulente.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Emanuela Marini e Clementina Pellone.

© Banca d'Italia, 2022

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di L'Aquila

Corso Federico II, 1 – 67100 L'Aquila

Telefono

+39 0862 48791

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2022, salvo diversa indicazione

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

1. Il quadro d'insieme	5
2. Le imprese	7
Gli andamenti settoriali	7
Gli scambi con l'estero	11
Riquadro: <i>Le risorse del PNRR e del PNC per gli enti territoriali</i>	11
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	12
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	15
Il mercato del lavoro	15
I consumi, le misure di sostegno e l'indebitamento delle famiglie	16
4. Il mercato del credito	20
I finanziamenti e la qualità del credito	20
La raccolta e il risparmio finanziario	23
Appendice statistica	25

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - ... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO D'INSIEME

Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel primo semestre del 2022 è proseguito il recupero dell'attività produttiva (fig. 1.1). Nella media del periodo il prodotto è stimato in crescita di circa il 5,3 per cento, una dinamica lievemente inferiore alla media nazionale (5,7 per cento), che ha riflesso l'indebolimento registrato nel secondo trimestre.

Dal sondaggio della Banca d'Italia realizzato tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre su un campione di imprese manifatturiere abruzzesi è emersa una crescita del fatturato nei primi nove mesi dell'anno, meno diffusa tra le piccole imprese e quelle orientate prevalentemente sul mercato domestico. Vi ha contribuito anche l'aumento dei prezzi di vendita praticato dalle imprese in risposta al forte rincaro delle materie prime, in particolare di quelle energetiche. L'espansione è stata molto più contenuta in termini di ore lavorate.

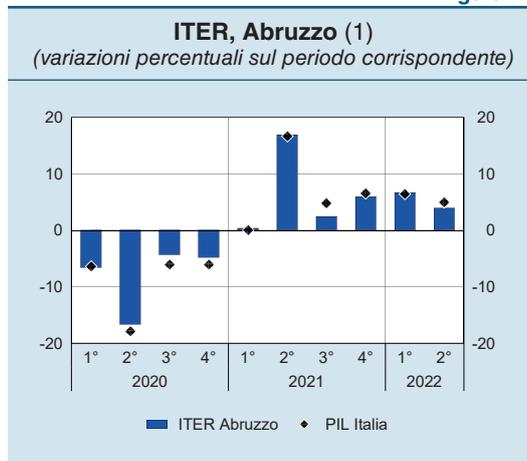
Le difficoltà di approvvigionamento di input produttivi, emerse lo scorso anno e peggiorate nel 2022, hanno continuato a rallentare l'attività di alcuni comparti particolarmente rilevanti per l'economia regionale, come quello dell'*automotive*. Le vendite all'estero delle imprese della regione hanno nel complesso risentito dell'andamento fortemente negativo del settore dei mezzi di trasporto, sebbene siano mediamente cresciute negli altri comparti, in particolare in quello chimico-farmaceutico, della gomma e della metallurgia.

Le previsioni formulate dagli imprenditori per i prossimi mesi prefigurano un deterioramento delle prospettive di ripresa, in connessione con il calo del clima di fiducia e l'incertezza sull'evoluzione delle tensioni geopolitiche internazionali. La maggior parte delle aziende intervistate avrebbe rispettato i programmi di investimento formulati per il 2022, che si orientavano verso una ripresa della spesa; per il prossimo anno le previsioni indicherebbero una fase di sostanziale stagnazione del processo di accumulazione del capitale.

Il settore delle costruzioni ha continuato a beneficiare degli incentivi per la riqualificazione del patrimonio edilizio; le transazioni immobiliari sono ulteriormente cresciute, sia nel comparto delle abitazioni sia in quello non residenziale.

Nel terziario è proseguita la ripresa dei livelli di attività, in concomitanza con il miglioramento del quadro epidemiologico e la progressiva eliminazione delle misure di contrasto alla pandemia. Il commercio sarebbe stato sostenuto dalla crescita dei

Figura 1.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat, INPS e Casse edili abruzzesi.

(1) Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2020. Per la metodologia adottata si rinvia a V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: a quarterly indicator of regional economic activity in Italy*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019.

consumi delle famiglie, che per l'intero 2022 sono però previsti in rallentamento a causa dell'aumento dell'inflazione e del peggioramento del clima di fiducia. Nel comparto delle autovetture, le immatricolazioni continuano a risentire fortemente dei rallentamenti produttivi determinati dalle tensioni lungo le catene di fornitura. Le presenze turistiche in regione sono significativamente aumentate rispetto allo scorso anno, anche grazie alla marcata ripresa dei flussi di visitatori stranieri che si sono portati ampiamente al di sopra dei valori del 2019; ne ha beneficiato anche l'attività dello scalo aeroportuale d'Abruzzo, il cui volume di transiti ha recuperato i livelli precedenti la pandemia.

La redditività delle imprese è lievemente aumentata rispetto all'anno precedente; in prospettiva gli utili aziendali potrebbero tuttavia risentire della contrazione dei margini di profitto e dei rallentamenti dei ritmi di produzione. La liquidità è lievemente diminuita, pur mantenendosi su valori storicamente elevati.

Nella prima parte dell'anno è proseguito il miglioramento del quadro occupazionale in regione, anche grazie alla crescita dei livelli di attività produttiva. La partecipazione al mercato del lavoro è aumentata, in particolare quella femminile. Nei primi otto mesi dell'anno la creazione di nuove posizioni lavorative alle dipendenze ha interessato prevalentemente le forme contrattuali a tempo determinato e il settore dei servizi, in particolare quello del turismo; si è al contempo registrata una ripresa delle attivazioni nette a tempo indeterminato. Nel corso dei mesi estivi la dinamica dell'occupazione dipendente ha tuttavia cominciato a indebolirsi rispetto ai ritmi dello scorso anno, pur mantenendosi al di sopra dei livelli del 2019.

La crescita dei prestiti ai residenti in regione si è rafforzata per effetto dell'accelerazione dei finanziamenti alle famiglie e alle imprese medio-grandi; dopo la forte espansione registrata nel 2020 e nei primi mesi del 2021, i prestiti alle piccole imprese hanno cominciato a contrarsi. I tassi di interesse sui prestiti a medio e a lungo termine concessi alle imprese e alle famiglie sono lievemente aumentati. La progressiva rimozione delle misure di sostegno al credito introdotte con la pandemia non ha finora comportato ripercussioni sulla qualità degli affidamenti; il tasso di deterioramento dei prestiti permane su valori contenuti sia per le imprese sia per le famiglie. Si è anche ridotta la quota di finanziamenti per i quali le banche registrano un incremento significativo del rischio di credito dal momento dell'erogazione. La crescita dei depositi bancari si è ulteriormente attenuata rispetto agli elevati livelli osservati durante la pandemia, in particolare per le imprese.

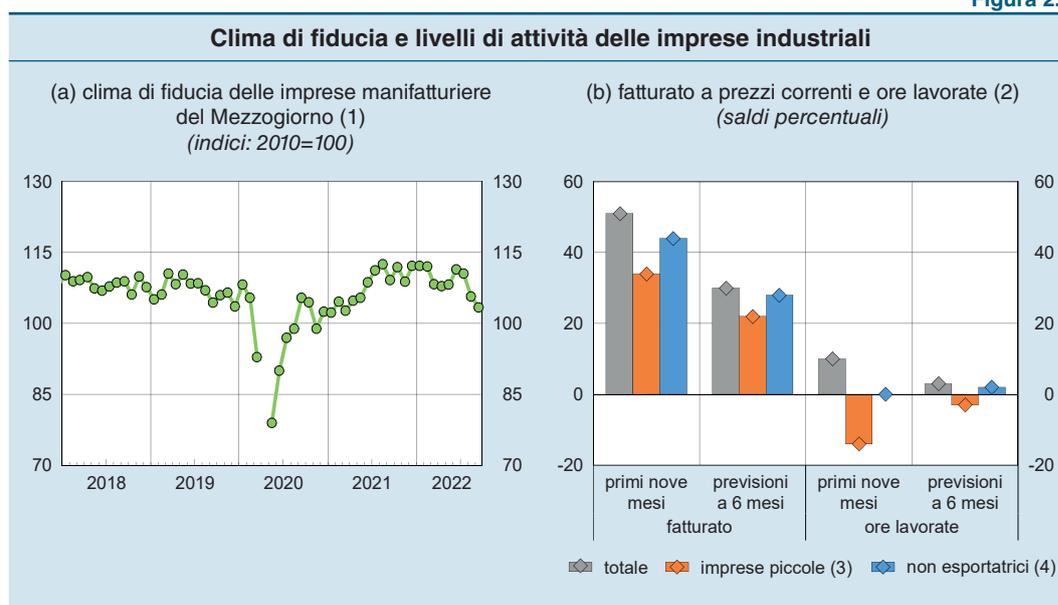
2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nel primo semestre del 2022 il clima di fiducia delle imprese manifatturiere del Mezzogiorno ha cominciato a risentire delle difficoltà di approvvigionamento e dei rincari delle materie prime, in particolare dell'energia, già emersi nella seconda parte del 2021 e peggiorati con la guerra in Ucraina; i giudizi degli imprenditori sull'evoluzione del quadro congiunturale hanno fatto registrare un brusco peggioramento a partire dal mese di agosto (fig. 2.1.a e tav. a2.1).

Secondo il sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre su un campione di circa 90 imprese industriali con più di 20 addetti, il saldo tra la quota di aziende che hanno segnalato una crescita del fatturato nei primi nove mesi dell'anno e quella relativa alle indicazioni di contrazione è stato ampiamente positivo, ma più contenuto per le imprese non esportatrici e di piccola dimensione (fig. 2.1.b); nel complesso l'espansione dell'attività è risultata decisamente meno marcata in termini di ammontare di ore lavorate.

Figura 2.1



Fonte: per il pannello (a), Istat; per il pannello (b), *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel) della Banca d'Italia.

(1) Dati destagionalizzati. Il dato di aprile 2020 non è disponibile, a causa della temporanea sospensione della rilevazione. – (2) Saldo percentuale tra la quota di imprese del campione che hanno segnalato un aumento e la quota di quelle che hanno segnalato un calo. Il fatturato è considerato in aumento (calo) se cresce (diminuisce) più dell'1,5 per cento. Le ore lavorate sono considerate in aumento (calo) se crescono (diminuiscono) più dell'1,0 per cento. Dati non ponderati. – (3) Imprese tra i 20 e i 49 addetti. – (4) Imprese con esportazioni inferiori a un terzo del fatturato.

Sulla crescita del fatturato ha inciso anche la dinamica al rialzo dei prezzi che, sulla base dell'indagine, sono stati aumentati da oltre il 20 per cento delle imprese intervistate, come strategia di risposta ai forti rincari del gas e dell'energia elettrica. Nei primi nove mesi del 2022 circa un quinto delle aziende ha segnalato un'incidenza della spesa per input energetici sui costi totali per l'acquisto di beni e

servizi superiore al 20 per cento, il doppio rispetto al 2021. Tra le altre misure più diffusamente messe in atto dagli imprenditori per fronteggiare gli aumenti, sono state indicate la riduzione dei margini di profitto e il ridimensionamento dei ritmi di produzione.

Circa la metà delle imprese del campione ha segnalato la persistenza nei primi nove mesi dell'anno di difficoltà abbastanza o molto rilevanti nell'approvvigionamento degli altri input produttivi (diversi da gas ed elettricità). In alcuni dei comparti più importanti per l'economia regionale, come quello dell'*automotive*, le tensioni lungo le catene di fornitura hanno continuato a determinare rallentamenti dell'attività produttiva.

Il peggioramento del clima di fiducia incide sulle previsioni degli imprenditori, che per i prossimi mesi prospettano un rallentamento delle vendite e delle ore lavorate (fig. 2.1.b).

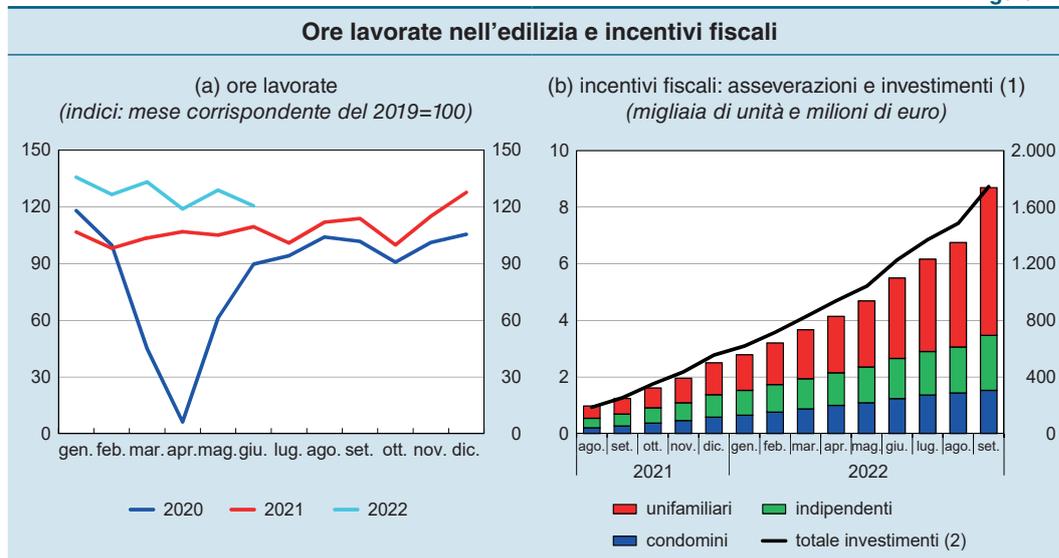
In base ai risultati del sondaggio, circa i tre quarti delle imprese intervistate hanno rispettato i programmi di investimento formulati per l'anno in corso, che si orientavano verso una debole ripresa del processo di accumulazione del capitale. Per il 2023 le indicazioni di aumento e di contrazione della spesa si equivalgono. Circa la metà delle imprese intervistate si attende possibili effetti positivi dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) nei prossimi 12 mesi, in termini di incentivazione agli investimenti in beni strumentali (immateriali e materiali) afferenti al programma di transizione 4.0 o finalizzati ad aumentare l'efficienza energetica e l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Il settore delle costruzioni ha continuato a beneficiare degli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo. Secondo i dati delle Casse edili abruzzesi, nel primo semestre il numero complessivo delle ore lavorate è risultato superiore di circa 20 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2021, anche se in rallentamento nel corso dell'anno (fig. 2.2.a). In base al monitoraggio di Enea e del Ministero per la Transizione ecologica, in Abruzzo gli interventi per l'efficientamento energetico e antisismico con almeno una asseverazione protocollata al 30 settembre 2022 sono stati circa 8.700, per un importo complessivo di circa 1,7 miliardi di euro (pari al 3,4 per cento del totale nazionale; fig. 2.2.b).

In base ai dati dell'Ufficio speciale per la ricostruzione di L'Aquila (USRA) e dell'Ufficio speciale per la ricostruzione dei comuni del cratere (USRC), nei primi otto mesi dell'anno sono stati concessi contributi per circa 80 milioni di euro (oltre 240 nello stesso periodo dello scorso anno) per la sistemazione degli edifici privati danneggiati dagli eventi sismici del 2009. Con riferimento alle opere pubbliche, nel comune di L'Aquila, dal 2009 al giugno 2022 erano stati finanziati 741 interventi per un importo pari a 2,2 miliardi di euro; la metà degli interventi risultava concluso, per un ammontare di risorse erogate pari a circa 920 milioni. Sulla base dei dati del Commissario straordinario ricostruzione sisma 2016, a settembre del 2022 le domande di contributo complessivamente presentate in regione per la riparazione o la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma del Centro-Italia erano circa 4.000 (in crescita dell'11,8

per cento rispetto a giugno 2021), per 345 milioni di contributi concessi, il 36,5 per cento dei quali erogati.

Figura 2.2



Nel mese di luglio 2022 sono state emanate le ordinanze relative agli undici bandi (del valore di circa 700 milioni di euro) della macro-misura del Fondo complementare sisma al PNRR dedicata al rilancio economico e sociale delle aree colpite dai terremoti del 2009 e del 2016 (cfr. il riquadro: *Le risorse del PNRR e del PNC per gli enti territoriali*).

Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, nei primi sei mesi del 2022 le compravendite di immobili residenziali sono aumentate in Abruzzo di poco più di un quinto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con una dinamica delle transazioni superiore a quella del Mezzogiorno. Nel terzo trimestre dell'anno segnali di rallentamento del mercato provengono da evidenze desunte dagli annunci presenti sulla piattaforma digitale Immobiliare.it.

Secondo nostre stime su dati OMI e Istat, i prezzi delle case nel primo semestre del 2022 sono aumentati del 3,1 per cento, una misura analoga a quella del Mezzogiorno e più intensa rispetto alla media italiana. Il numero delle compravendite di immobili non residenziali è aumentato di oltre il 15 per cento, il doppio rispetto al complesso delle regioni meridionali; è invece proseguita la flessione delle quotazioni in tutti i comparti di attività.

I servizi privati non finanziari. – Nel primo semestre del 2022 è proseguita la ripresa del settore dei servizi, anche grazie al miglioramento del quadro sanitario che ha reso possibile la graduale eliminazione delle misure di contrasto alla diffusione della pandemia.

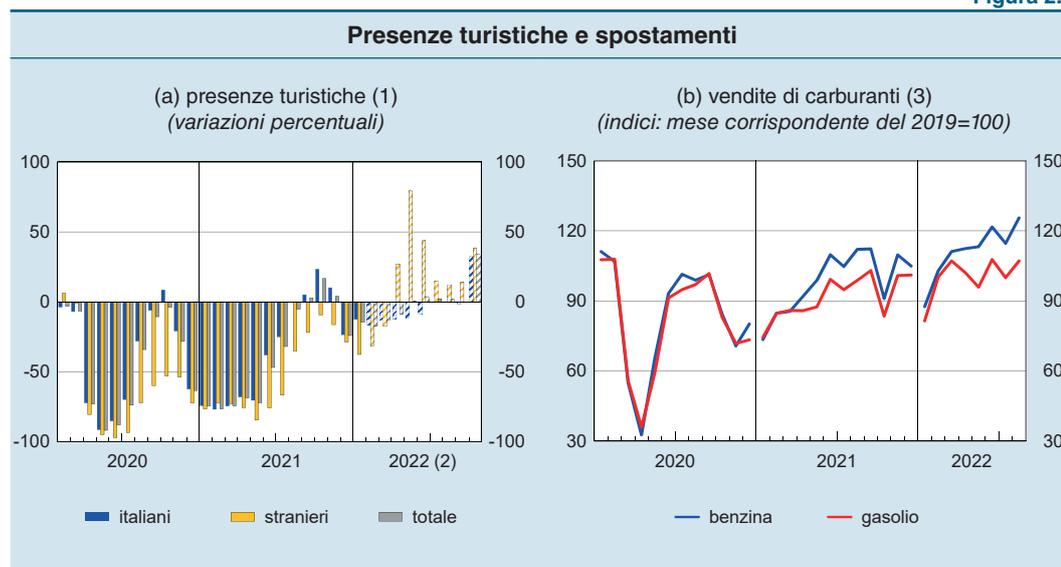
Il commercio ha beneficiato della prosecuzione della fase di recupero dei consumi (cfr. il paragrafo: *I consumi, le misure di sostegno e l'indebitamento delle famiglie*) e del turismo. Nel comparto dei beni durevoli, le vendite di autovetture continuano tuttavia a risentire fortemente dei rallentamenti produttivi determinati dalle difficoltà di approvvigionamento di componenti. In base ai dati dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA), nei primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni sono risultate inferiori di oltre il 23 per cento rispetto allo stesso periodo del 2021 (-35 per cento circa rispetto al 2019; tav. a2.2). Le registrazioni di veicoli commerciali leggeri sono diminuite del 14,5 per cento.

Sulla base dei dati provvisori forniti dalla Regione Abruzzo, tra gennaio e settembre le presenze turistiche nelle strutture ricettive sono cresciute di oltre il 20 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, recuperando i livelli del 2019 (fig. 2.3.a). In particolare, sono più che raddoppiati i soggiorni di visitatori stranieri, maggiormente penalizzati dalla pandemia, la cui incidenza sul totale delle presenze è salita al 15 per cento (da meno del 13 nel 2019).

Secondo i dati di Assaeroporti, nei primi nove mesi del 2022 il numero di passeggeri transitati presso l'Aeroporto d'Abruzzo è più che raddoppiato nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, recuperando i livelli precedenti la pandemia; a tale andamento ha contribuito l'aumento dei transiti sia sui voli interni sia, soprattutto, su quelli internazionali.

In base ai dati del Ministero dello Sviluppo economico, le vendite totali di carburanti presso la rete distributiva della regione, che riflettono anche l'andamento del settore dei trasporti e la movimentazione delle persone per l'utilizzo dei servizi del terziario, sono cresciute nei primi otto mesi dell'anno di circa il 13 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, collocandosi al di sopra dei valori del 2019 (fig. 2.3.b).

Figura 2.3



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati Regione Abruzzo e, per il pannello (b), su dati del Ministero dello Sviluppo Economico. (1) Variazione percentuale rispetto al mese corrispondente nel 2019. – (2) Dati provvisori. – (3) Dati relativi a rete ordinaria e autostradale.

La demografia. – Nel primo semestre del 2022 il tasso di natalità netto delle imprese abruzzesi è risultato pari allo 0,2 per cento, un dato lievemente superiore a quello del Mezzogiorno (0,1 per cento) e dell'Italia (0,0 per cento), ma inferiore a quello osservato nello stesso periodo dell'anno precedente (0,7 per cento). Su tale andamento ha inciso l'aumento del tasso di mortalità, unitamente a un rallentamento della natalità.

LE RISORSE DEL PNRR E DEL PNC PER GLI ENTI TERRITORIALI

Analizzando l'esito dei bandi di gara per l'aggiudicazione delle risorse e i successivi decreti di attribuzione, alla data del 17 ottobre risultavano assegnati agli enti territoriali attuatori degli interventi 56 miliardi, pari a 946 euro pro capite, nell'ambito del PNRR e del *Piano Nazionale per gli investimenti complementari al PNRR* (PNC).

Agli enti dell'Abruzzo sono stati destinati finora 1,8 miliardi, pari a circa 1.400 euro pro capite, concentrati negli interventi associati alla missione dedicata all'inclusione e alla coesione sociale nonché a quella relativa alla rivoluzione verde e transizione ecologica (tav. a2.3).

Tra i progetti destinatari di maggiori assegnazioni si segnalano quelli per gli asili nido e le scuole d'infanzia, la tutela del territorio, la rigenerazione urbana e gli interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni.

Le risorse stanziare determineranno nei prossimi anni una crescita della spesa per investimenti da parte degli enti territoriali: se tali fondi venissero pienamente utilizzati nei tempi previsti¹ la spesa crescerebbe di quasi il 40 per cento rispetto alla media del periodo 2014-2019.

¹ Ipotizzando che la spesa sia distribuita uniformemente nei sei anni tra il 2021 e il 2026. In mancanza di vincoli specifici, per le risorse del PNC si è ipotizzato un orizzonte temporale analogo a quello del PNRR.

Gli scambi con l'estero

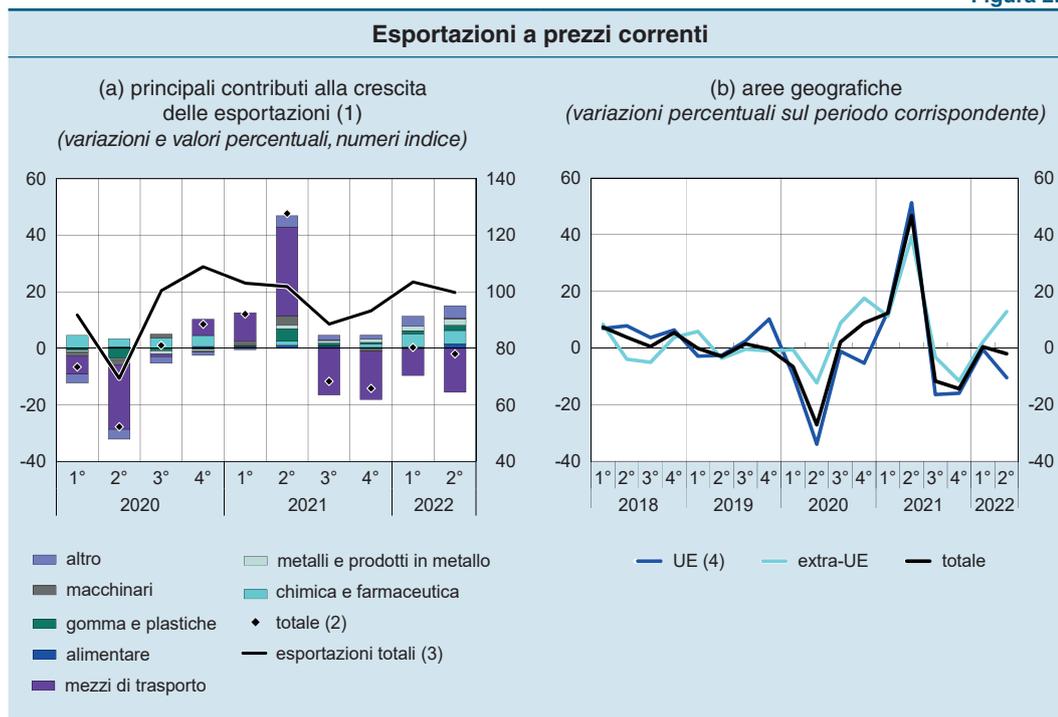
Nei primi sei mesi del 2022 le esportazioni regionali sono diminuite in Abruzzo dello 0,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a2.4), a fronte di una crescita del 22,5 per cento in Italia e del 32,4 per cento nel Mezzogiorno. Secondo nostre stime, la contrazione sarebbe molto più marcata in termini reali e pari all'8,5 per cento.

Le vendite all'estero hanno risentito, in particolare nel secondo trimestre, della forte contrazione nel comparto dei mezzi di trasporto, che continua a subire gli effetti delle strozzature dal lato dell'offerta di input intermedi (fig. 2.4.a). Secondo i dati dell'ACEA (*European Automobile Manufacturers' Association*), le immatricolazioni europee di veicoli commerciali leggeri, principale prodotto dell'*automotive* in Abruzzo, hanno continuato a ridursi anche nel terzo trimestre.

Al netto del comparto dei mezzi di trasporto, le esportazioni regionali sono cresciute nel complesso del 24,4 per cento (12,6 in termini reali), beneficiando del contributo particolarmente positivo dei settori chimico-farmaceutico, della gomma e metallurgico.

Tra le aree di destinazione, le esportazioni sono diminuite verso i Paesi dell'Unione Europea, mentre sono risultate in crescita verso le altre aree, in particolare negli Stati Uniti (fig. 2.4.b e tav. a2.5).

Figura 2.4

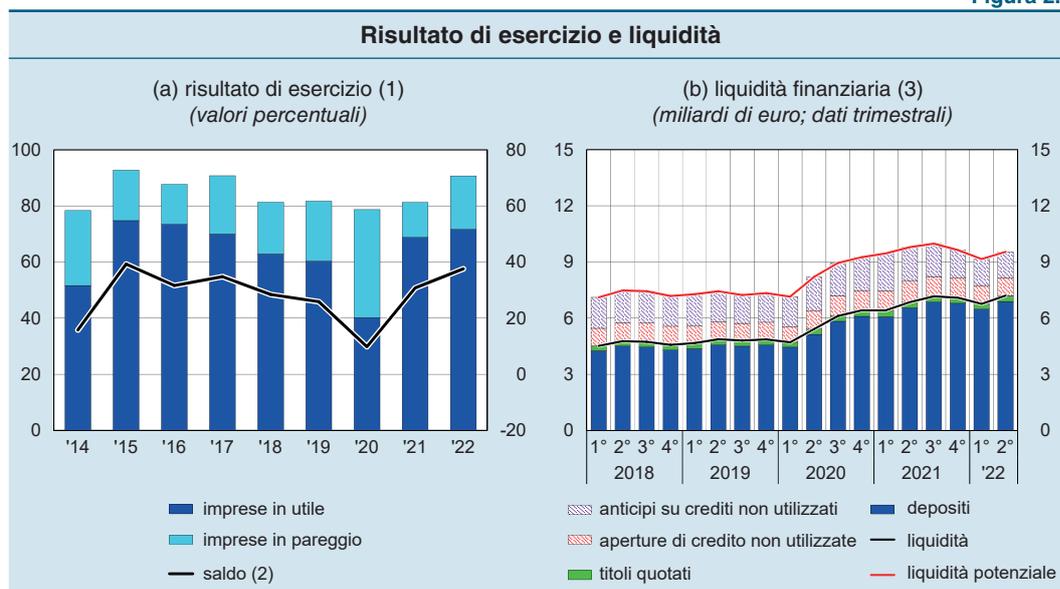


Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

In base ai dati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, la quota di aziende che al momento della rilevazione prevedeva di chiudere in utile l'esercizio in corso è lievemente aumentata rispetto all'anno precedente (fig. 2.5.a); la redditività potrebbe tuttavia risentire dell'incremento dei costi di produzione dovuto al persistere delle tensioni sulle catene di approvvigionamento delle materie prime e ai rincari dell'energia. La liquidità potenziale delle imprese, che tiene conto anche delle linee di credito non utilizzate, si è ridotta rispetto ai massimi raggiunti nell'anno precedente, pur mantenendosi su livelli storicamente elevati (fig. 2.5.b).

In giugno, la crescita sui dodici mesi del credito alle imprese è stata del 2,7 per cento (0,2 a dicembre del 2021), di riflesso all'accelerazione dei prestiti alle aziende medio-grandi (fig. 2.6.a e tav. a4.2). Dall'inizio dell'anno i finanziamenti alle imprese di minori dimensioni hanno cominciato a ridursi, dopo la forte espansione

Figura 2.5



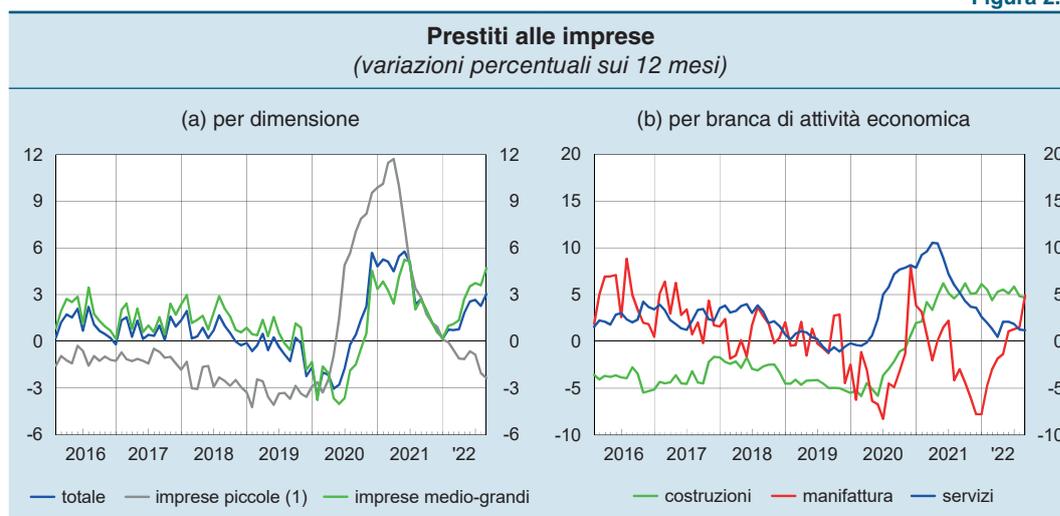
Fonte: per il pannello (a), *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel) della Banca d'Italia e, per il pannello (b), segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

(1) Quota percentuale sul totale delle imprese rilevate. Dati non ponderati. – (2) Saldo tra la quota delle risposte “forte utile” e “modesto utile” (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e le quote delle risposte “forte perdita” e “modesta perdita” (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5). – (3) La liquidità si compone dei depositi con scadenza entro l'anno e dei titoli quotati detenuti presso le banche; la liquidità potenziale comprende anche gli importi non utilizzati dei crediti a revoca e delle linee di credito autoliquidanti.

registrata nel biennio precedente per effetto delle misure pubbliche di sostegno al credito. Nel corso del periodo estivo l'espansione dei prestiti al settore produttivo si è rafforzata.

La dinamica dei finanziamenti ha riflesso in particolare la ripresa del credito alle imprese manifatturiere (fig. 2.6.b e tav. a2.6); i prestiti alle costruzioni hanno continuato a crescere a un ritmo sostenuto, mentre è proseguito il rallentamento del credito nel comparto dei servizi.

Figura 2.6



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Le informazioni derivanti dalla rilevazione Anacredit (da cui sono escluse le ditte individuali) mostrano come la quota dei finanziamenti a breve termine, connessi con esigenze di liquidità, sia tornata a crescere, per la copertura del maggiore fabbisogno di gestione del capitale circolante. Rispetto alla fine dello scorso anno, la quota dei nuovi prestiti a medio e a lungo termine coperti da garanzia e connessi con le esigenze di investimento si è ridotta, a fronte di un aumento della componente priva di garanzia.

In Abruzzo, il tasso medio sui prestiti a breve termine per esigenze di liquidità delle imprese è diminuito di 30 punti base rispetto al quarto trimestre del 2021 (al 4,1 per cento; tav. a4.7). Il costo medio dei finanziamenti si è ridotto per le imprese di maggiori dimensioni (al 3,8 per cento), mentre è rimasto stabile e su valori più elevati per le imprese piccole (8,3 per cento). I tassi di interesse bancari a medio e a lungo termine sono aumentati al 3,7 per cento (dal 3,4 di dicembre).

Nel mese di giugno 2022 hanno avuto termine alcune misure emergenziali previste per il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (PMI), relativamente ai provvedimenti previsti dal D.L. 23/2020 (“liquidità”), D.L. 104/2020 (“agosto”) e D.L. 17/2022 (“energia”)¹. Dall’inizio dell’emergenza sanitaria al giugno 2022, il Fondo ha rilasciato garanzie su poco più di 31 mila operazioni di importo fino a 30 mila euro, l’8,3 per cento del dato relativo al Mezzogiorno e il 2,6 per cento di quello dell’intero Paese. I finanziamenti garantiti relativi a tali operazioni ammontavano a oltre 560 milioni, l’8,0 per cento del dato del Mezzogiorno e il 2,5 per cento di quello nazionale.

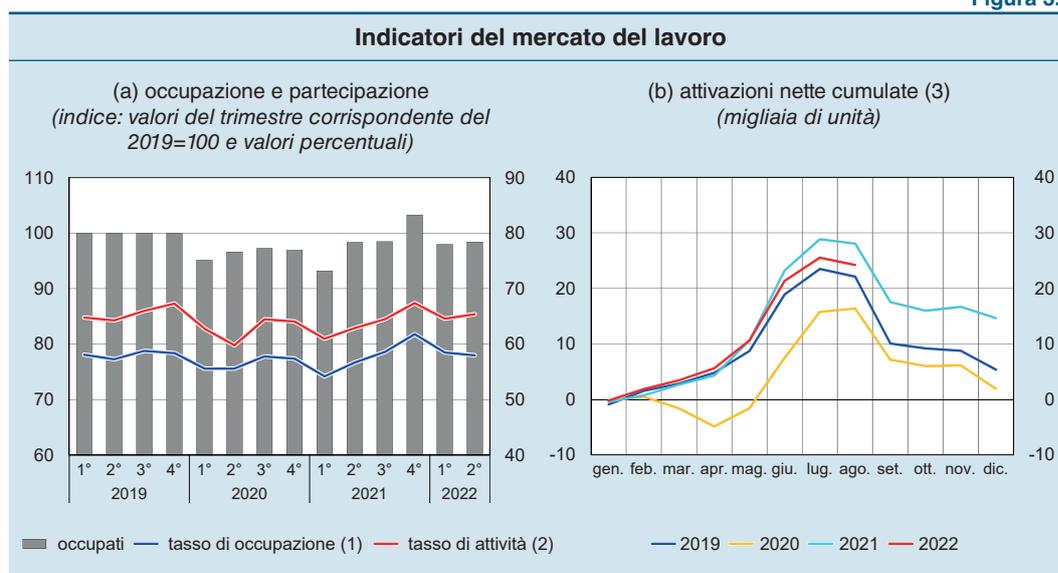
¹ È in corso un regime di transizione dalle garanzie concesse in applicazione del “Temporary Framework” (TF) Covid – in vigore fino a giugno 2022 – a quello in attuazione del “Quadro temporaneo in materia di aiuti di Stato per sostenere l’economia nel contesto dell’aggressione dell’Ucraina da parte della Russia” (TF “Ucraina”) diventato operativo a partire dal 22 luglio per le garanzie concesse dalla SACE e a partire dal 30 agosto per quelle concesse dal Fondo di Garanzia per le PMI.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Nel corso del 2022 il mercato del lavoro in regione ha beneficiato della prosecuzione della fase di ripresa dei livelli di attività. Secondo i dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat* (RFL), nei primi sei mesi dell'anno il numero di occupati è aumentato in media del 2,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2021, pur rimanendo ancora lievemente al di sotto dei livelli precedenti la pandemia (fig. 3.1.a); la crescita dell'occupazione ha interessato principalmente il settore del commercio, alberghiero e della ristorazione (tav. a3.1). Il tasso di occupazione si è collocato nella media del semestre su un valore più elevato di quasi tre punti percentuali rispetto all'anno precedente (al 58,2 per cento), in linea con quello mediamente registrato prima dello scoppio della pandemia. La partecipazione al mercato del lavoro è cresciuta, in particolare per le donne: il tasso di attività, anche per l'aumento delle persone in cerca di occupazione, si è attestato al 65 per cento (61,9 nel primo semestre del 2021). Il tasso di disoccupazione è rimasto sostanzialmente stabile (al 10,4 per cento; 8,5 in Italia).

Figura 3.1



Fonte: per il pannello (a), Istat, RFL; per il pannello (b), elaborazioni su dati delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

(1) Tasso di occupazione: numero di occupati rispetto alla fascia di popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni. – (2) Tasso di attività: scala di destra. – (3) L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente del settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Assunzioni al netto delle cessazioni. Medie mobili a 7 giorni.

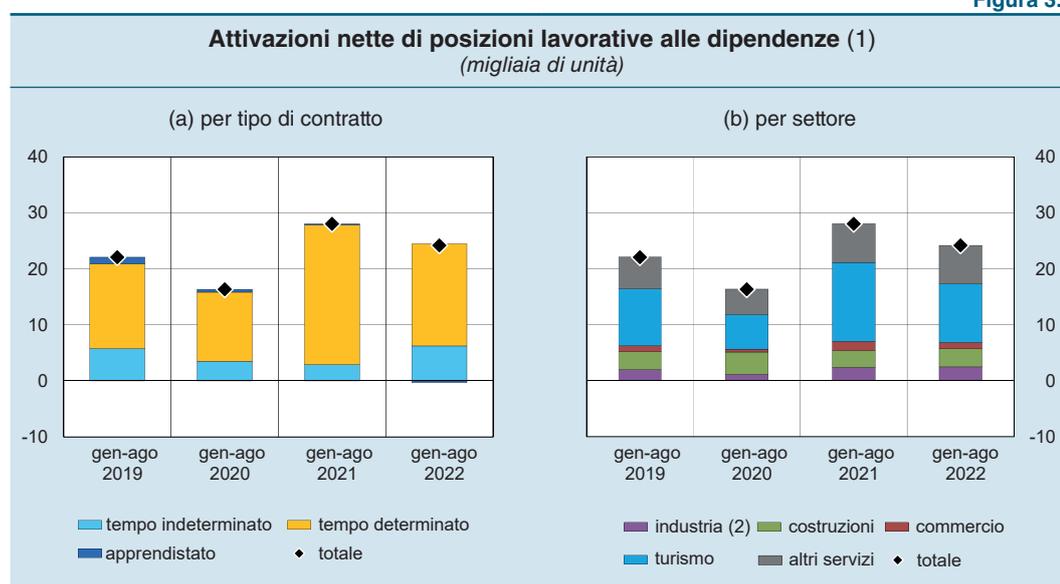
Secondo i dati delle comunicazioni obbligatorie, riferiti ai dipendenti del settore privato non agricolo¹, le attivazioni nette, date dal saldo tra attivazioni e cessazioni di posizioni alle dipendenze, hanno continuato a mantenersi nel corso dell'anno su valori superiori a quelli precedenti la pandemia, pur rallentando nei mesi estivi

¹ L'analisi è basata sui contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, a tempo determinato e in apprendistato; per un approfondimento sulla metodologia utilizzata, cfr. Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Banca d'Italia e Anpal, *Il mercato del lavoro: dati e analisi*. Maggio 2022.

rispetto ai ritmi del 2021 (fig. 3.1.b). Nei primi otto mesi dell'anno sono state create complessivamente circa 24.200 nuove posizioni lavorative, meno di quelle dello stesso periodo del 2021, per effetto di una crescita delle cessazioni superiore a quella delle assunzioni (tav. a3.2).

Le attivazioni nette hanno riguardato soprattutto le forme contrattuali a tempo determinato, il cui contributo è stato tuttavia più contenuto rispetto all'anno precedente, mentre è tornato a crescere quello delle nuove posizioni a tempo indeterminato, anche per effetto delle trasformazioni di contratti a termine attivati nei mesi precedenti (fig. 3.2.a). Tra i settori, il contributo maggiore è stato fornito dal comparto dei servizi, in particolare dal turismo, dove il numero di attivazioni nette è risultato in linea con i valori precedenti la pandemia, sebbene più contenuto rispetto al 2021 (fig. 3.2.b).

Figura 3.2



Fonte: elaborazioni su dati delle Comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
(1) Assunzioni al netto delle cessazioni. L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente del settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. – (2) Industria in senso stretto.

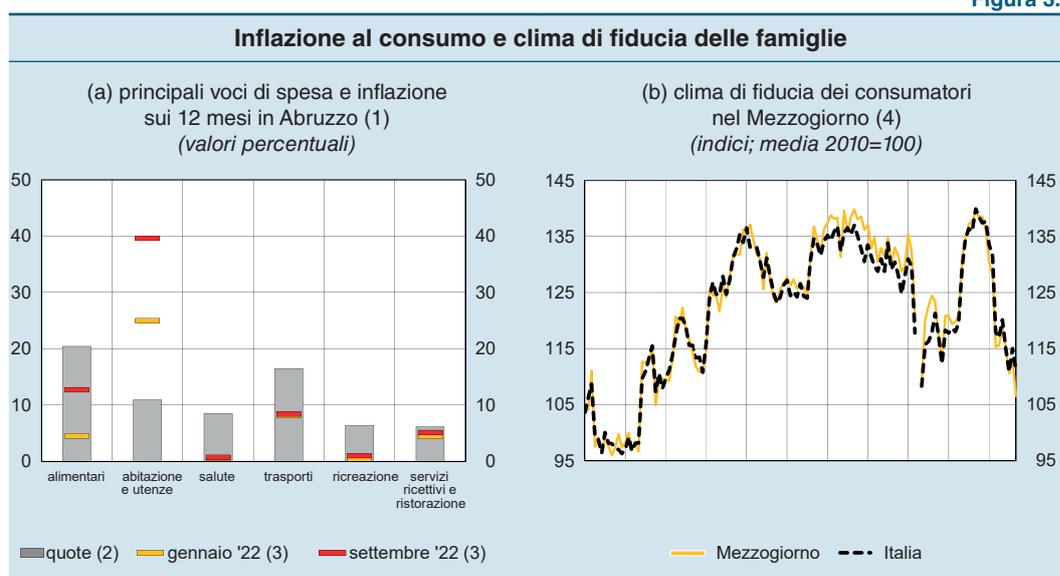
Il ricorso alle misure di integrazione salariale è sensibilmente diminuito in Abruzzo rispetto al 2021, in connessione con la ripresa dei livelli di attività e il termine delle agevolazioni introdotte con la pandemia. Secondo i dati dell'INPS, nei primi nove mesi del 2022 sono state autorizzate oltre 11 milioni di ore di Cassa integrazione guadagni (CIG), circa un terzo nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a3.3); anche le richieste tramite i fondi di solidarietà si sono sensibilmente ridotte, scendendo nello stesso periodo a meno di 2 milioni di ore (-85 per cento circa). Nel complesso il ricorso agli ammortizzatori sociali si è mantenuto comunque su livelli quasi quattro volte superiori a quelli del 2019.

I consumi, le misure di sostegno e l'indebitamento delle famiglie

I consumi. – In base alle previsioni di Svimez, elaborate la scorsa estate, nel corso dell'anno i consumi delle famiglie abruzzesi dovrebbero continuare a crescere in

termini reali, beneficiando del miglioramento del mercato del lavoro. L'andamento sarebbe in linea con quello dell'Italia e meno intenso rispetto all'anno precedente, principalmente per effetto del forte rialzo dei prezzi al consumo che ha riguardato soprattutto le spese legate alle utenze e all'abitazione e quelle alimentari (fig. 3.3.a). I rincari colpiscono soprattutto i nuclei meno abbienti per via della composizione del loro paniere di spesa, caratterizzato da una più elevata incidenza relativa di tali componenti (cfr. *L'economia dell'Abruzzo*, Banca d'Italia, *Economie regionali*, 16, 2022). L'indebolimento della dinamica dei consumi riflette anche il marcato peggioramento del clima di fiducia dei consumatori (fig. 3.3.b).

Figura 3.3



Fonte: per il pannello (a), Istat, Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e, per il pannello (b) elaborazioni su dati Istat, *Indagine sulla fiducia dei consumatori*.

(1) Le voci considerate sono: alimentari (voce Ecoicop 1), abitazione e utenze (voce 4), salute (voce 6), trasporti (voce 7), ricreazione (voce 9), servizi ricettivi e ristorazione (voce 11). – (2) Quote percentuali basate sui pesi del Nic del 2022. – (3) Variazione tendenziale del Nic. – (4) Dati destagionalizzati. Il dato di aprile 2020 non è disponibile, a causa della temporanea sospensione della rilevazione.

Tra le spese in beni durevoli, in base ai dati dell'ANFIA, quelle relative alle autovetture sono diminuite marcatamente, risentendo anche delle difficoltà di approvvigionamento di componenti da parte delle aziende produttrici (cfr. il capitolo 2: *Gli andamenti settoriali*).

Le misure di sostegno alle famiglie. – Il reddito delle famiglie ha beneficiato soprattutto della ripresa del mercato del lavoro. Con riferimento ai trasferimenti, in Abruzzo, il numero di nuclei che a giugno 2022 percepivano il Reddito di cittadinanza (RdC) o la Pensione di cittadinanza (PdC) è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a circa 21 mila (da quasi 26 mila). Le famiglie beneficiarie di queste misure rappresentano il 3,8 per cento di quelle residenti in regione, un'incidenza ampiamente inferiore a quella del Mezzogiorno (9,1 per cento; 4,5 nella media nazionale).

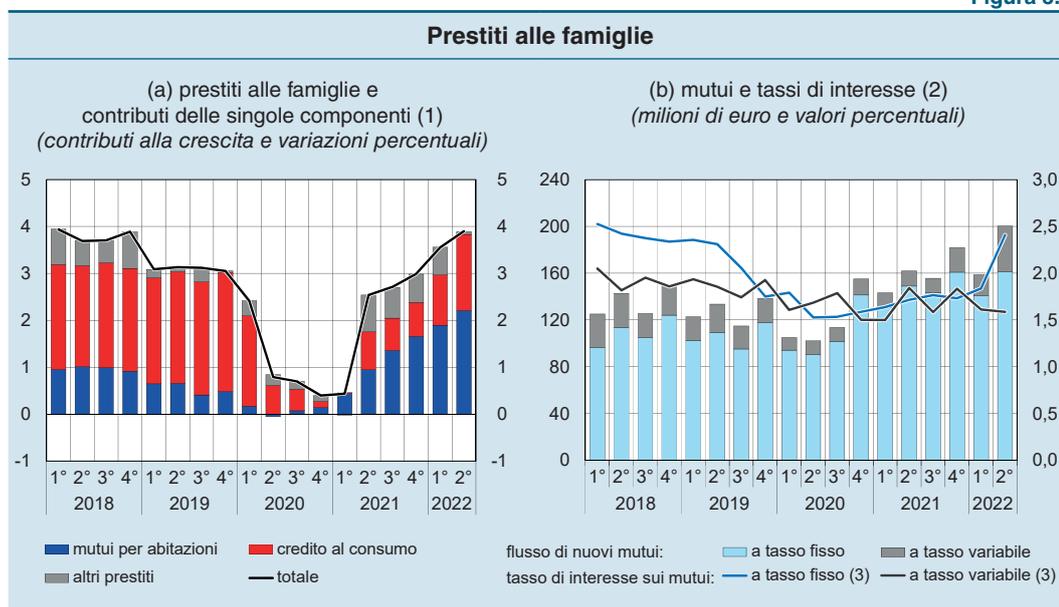
Per contrastare l'impatto dei rincari energetici sul potere di acquisto delle famiglie in condizioni di difficoltà economica, dal 2021 il Governo ha varato una serie di misure, tra cui il potenziamento dei bonus sociali elettricità e gas. Secondo i dati dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), la quota

di utenze abruzzesi beneficiarie dei due bonus alla fine dello scorso anno era pari, rispettivamente, a circa il 7 e il 6 per cento, valori inferiori alla media nazionale (circa 8 per cento per entrambe le misure). Queste quote sono plausibilmente aumentate nel 2022 per effetto dell'innalzamento della soglia ISEE per l'ammissione ai benefici².

Nel corso di quest'anno è iniziata inoltre l'erogazione dell'assegno unico e universale (AUU), una misura che ha potenziato e razionalizzato gli interventi in favore delle famiglie con figli, estendendo il supporto agli incapienti e ai nuclei con redditi diversi da quelli da lavoro dipendente o da pensione, prima esclusi. In base ai dati dell'INPS, a giugno erano stati corrisposti pagamenti in regione per più di 180.000 figli, per un importo medio mensile di 148 euro (145 nella media italiana). A questi si aggiungono quelli delle famiglie beneficiarie di RdC, che ottengono automaticamente il sussidio. Il tasso di adesione alla misura, cioè il rapporto tra il numero di figli beneficiari e quelli che ne avrebbero diritto (calcolato tenendo conto anche dei nuclei ai quali l'AUU è automaticamente assegnato a seguito del percepimento del RdC), è risultato in Abruzzo sostanzialmente in linea con la media nazionale, che in base alle stime fornite dall'INPS si attesta su un valore di poco superiore all'80 per cento.

L'indebitamento delle famiglie. – In Abruzzo, nel giugno del 2022 i prestiti alle famiglie consumatrici erogati da banche e da società finanziarie sono aumentati del 3,9 per cento su base annua (3,0 a dicembre 2021), sostenuti dall'incremento sia dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (4,4 per cento) sia del credito al consumo (5,3 per cento; fig. 3.4.a e tav. a3.4).

Figura 3.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi percentuali alla crescita per le componenti del debito delle famiglie. – (2) I dati sono relativi ai nuovi prestiti erogati nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici, si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. I dati relativi al secondo trimestre 2022 sono provvisori. – (3) Scala di destra.

² Per le altre misure di sostegno introdotte dal Governo in favore di famiglie a minor reddito, cfr. il capitolo 5: *Le famiglie nella Relazione annuale sul 2021*.

Nel primo semestre del 2022, le erogazioni di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni, al netto delle surroghe e sostituzioni, sono aumentate del 17,7 per cento (fig. 3.4.b). In giugno, il tasso sui mutui alle famiglie è salito al 2,3 per cento, dall'1,8 di dicembre (tav. a4.7); in particolare, il costo dei mutui a tasso fisso è cresciuto di sette decimi di punto (al 2,4 per cento), riflettendo la tendenza al rialzo dei tassi di interesse di mercato. Il differenziale tra il costo dei mutui a tasso fisso e a tasso variabile è tornato ampiamente positivo e l'incidenza dei nuovi contratti a tasso fisso è scesa, nel primo semestre dell'anno, all'84,0 per cento delle erogazioni (dal 91,7 per cento del corrispondente periodo dell'anno precedente).

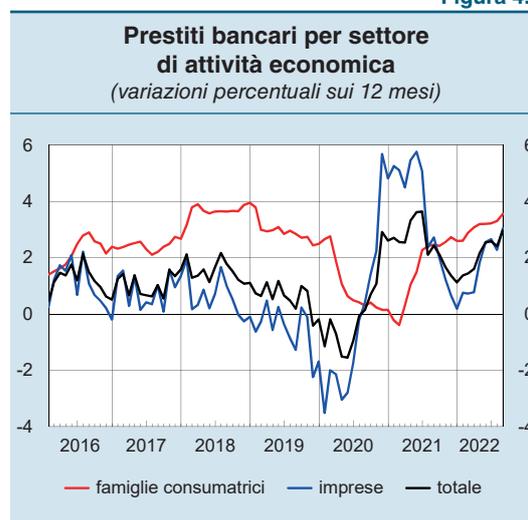
4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2022 la crescita dei prestiti ai residenti in regione si è rafforzata, al 2,6 per cento (dall'1,1 del dicembre 2021), riflettendol'espansione dei finanziamenti alle famiglie e alle imprese, tendenza proseguita nel corso dei mesi estivi (fig. 4.1 e tav. a4.2).

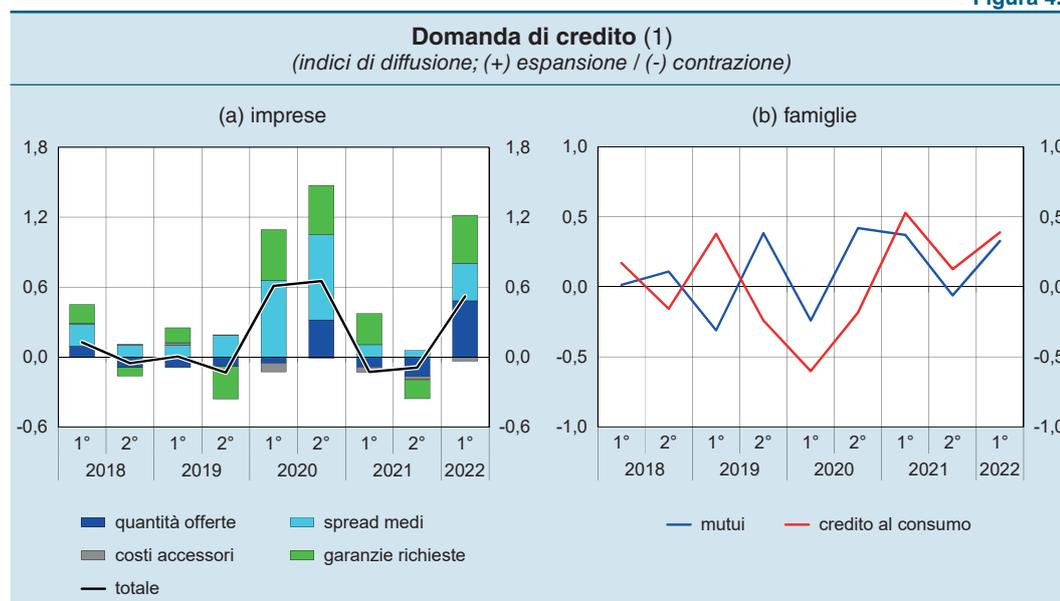
La domanda e l'offerta di credito. – Le banche operanti in Abruzzo, intervistate tra agosto e settembre nell'ambito dell'indagine sull'andamento della domanda e dell'offerta di credito a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), hanno segnalato una ripresa della domanda di prestiti da parte delle imprese nel primo semestre del 2022 (fig. 4.2.a). Il maggior fabbisogno per la copertura del capitale circolante, legato all'aumento dei costi di produzione, si è accompagnato a un incremento di quello per sostenere gli investimenti e le ristrutturazioni delle posizioni debitorie in essere.

Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Figura 4.2



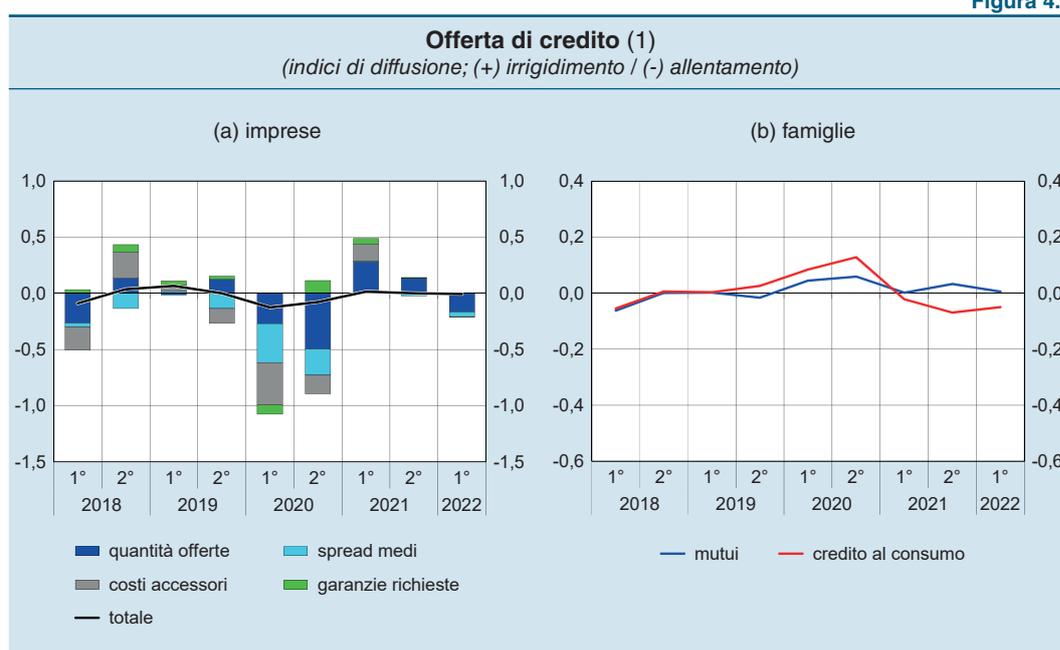
Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice complessivo ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un contributo all'espansione della domanda, valori negativi un contributo alla flessione della domanda.

Nello stesso periodo, la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie è aumentata, sostenuta dalle transazioni nel mercato immobiliare (fig. 4.2.b). È inoltre proseguita l'espansione delle richieste di credito per finanziare la spesa in beni di consumo.

I criteri applicati dalle banche nella concessione dei prestiti alle imprese sono rimasti nel complesso accomodanti, con una maggiore disponibilità nelle quantità offerte (fig. 4.3.a). Le condizioni di accesso al credito delle famiglie permangono distese, sia per i mutui sia per il credito al consumo (fig. 4.3.b).

Figura 4.3



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

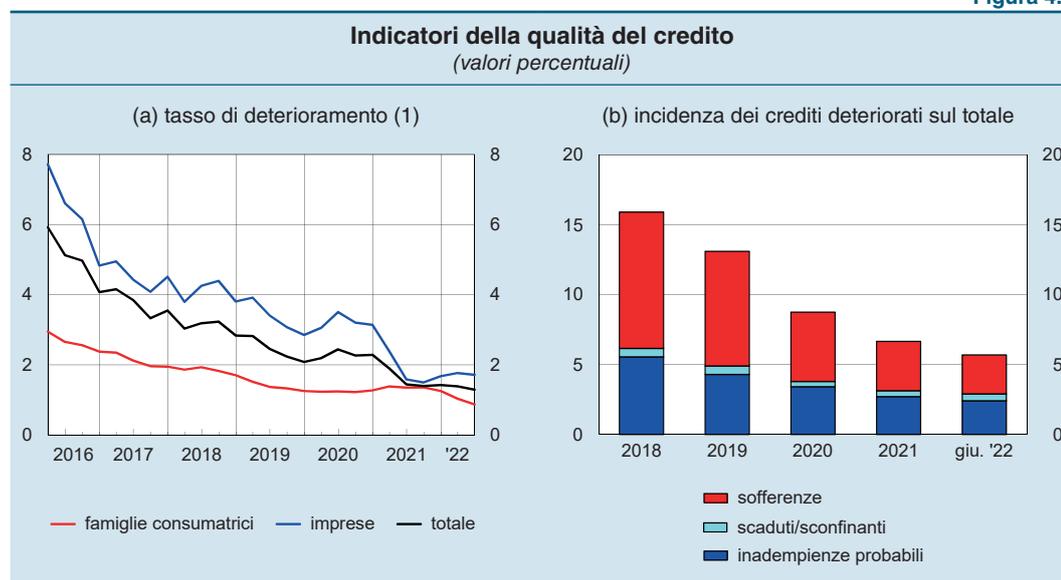
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice complessivo ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le modalità di restrizione dell'offerta di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un irrigidimento dell'offerta con le modalità indicate, valori negativi un suo allentamento.

La qualità del credito. – L'uscita progressiva dalle misure di sostegno varate per fronteggiare la crisi pandemica non ha finora comportato ripercussioni sulla qualità del credito. Nella media dei quattro trimestri terminanti nel mese di giugno del 2022, il tasso di deterioramento del credito (flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti) è lievemente diminuito (all'1,3 per cento, dall'1,4 del dicembre 2021; fig. 4.4.a e tav. a4.4). Nel settore delle imprese il dato è rimasto stabile all'1,7 per cento e non ha fatto registrare significative variazioni nelle diverse classi dimensionali e comparti di attività; permane su livelli mediamente più contenuti nel manifatturiero. Il tasso di deterioramento dei prestiti alle famiglie consumatrici è diminuito di quattro decimi di punto rispetto a dicembre, allo 0,9 per cento.

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti si è ulteriormente ridotta (al 5,7 per cento, dal 6,7 del dicembre 2021; fig. 4.4.b e tav. a4.5), sia per il basso flusso dei nuovi prestiti con difficoltà di rimborso sia per la realizzazione di operazioni di cessione e cartolarizzazione di sofferenze e di inadempienze probabili.

Dal 2016, anno in cui il mercato secondario dei crediti deteriorati ha acquisito rilevanza, sono state realizzate cessioni relative a esposizioni di debitori abruzzesi per circa cinque miliardi, a fronte di poco più di 500 milioni nei quattro anni precedenti.

Figura 4.4

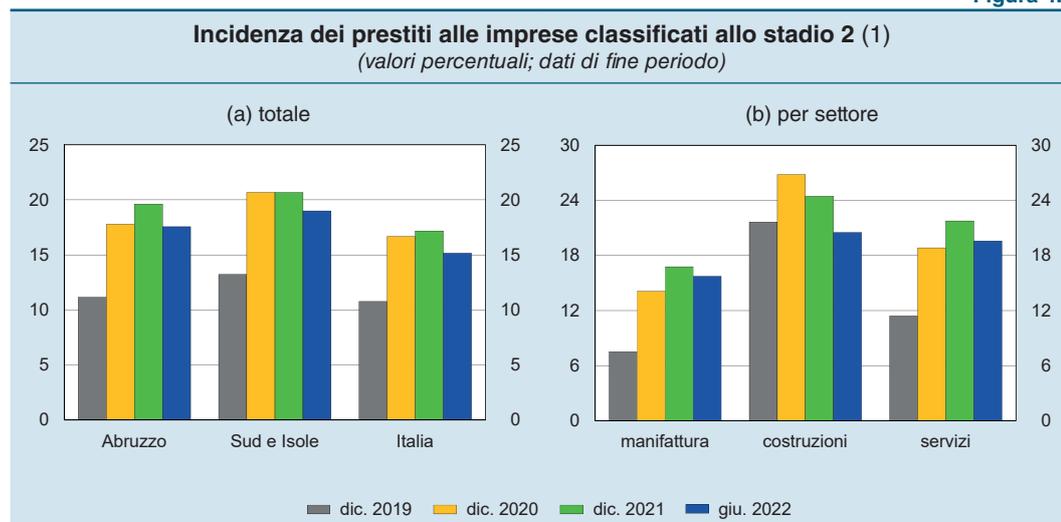


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Flussi trimestrali di nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto di tali poste alla fine del trimestre precedente, in ragione annua.

Nel primo semestre dell'anno, si è ridotta la quota dei prestiti per i quali le banche hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito dal momento dell'erogazione, classificati nello 'stadio 2' secondo i principi contabili internazionali (dal 19,6 al 17,6 per cento; fig. 4.5.a); tra i comparti, la flessione è stata più accentuata nel settore delle costruzioni e più contenuta nella manifattura (fig. 4.5.b).

Figura 4.5



Fonte: AnaCredit.

(1) Quota sul totale dei finanziamenti in bonis (classificati in stadio 1 o 2 secondo il principio contabile IFRS 9) in essere a ciascuna data di riferimento. Ai fini del confronto intertemporale, il totale dei finanziamenti in bonis comprende anche i prestiti originati tra una data di riferimento e quella precedente e che, al momento dell'erogazione, sono stati classificati automaticamente allo stadio 1.

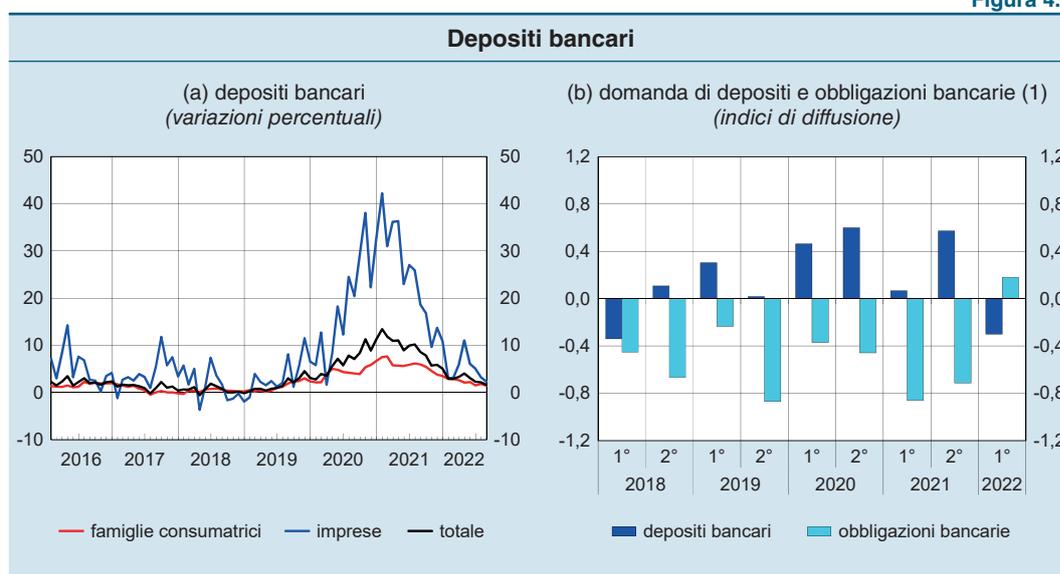
La raccolta e il risparmio finanziario

A giugno del 2022 la crescita dei depositi bancari dei residenti abruzzesi si è attenuata (al 2,3 per cento dal 5,1 di fine 2021), con una tendenza che è proseguita nel corso dei mesi estivi e che ha interessato soprattutto la componente delle imprese (fig. 4.6.a e tav. a4.6).

Secondo le indicazioni tratte dalla RBLS, nel primo semestre del 2022 la crescita della domanda di depositi da parte delle famiglie consumatrici si sarebbe arrestata, mentre sarebbe tornato a crescere l'interesse per le obbligazioni bancarie, anche a seguito dell'aumento dei rendimenti (fig. 4.6.b).

A giugno, il valore a prezzi di mercato dei titoli di pertinenza delle famiglie e delle imprese residenti è diminuito dell'8,7 per cento (era cresciuto dell'8,1 a dicembre); il calo ha interessato tutti i principali strumenti finanziari (tav. a4.6).

Figura 4.6



Fonte: per il pannello (a), segnalazioni di vigilanza; per il pannello (b), Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine, ponderate per le quote di mercato sui singoli strumenti finanziari considerati. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Valori positivi (negativi) indicano un incremento (diminuzione) della domanda delle famiglie.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

(al capitolo 1 non corrispondono tavole in Appendice)

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Sud e Isole	26
”	a2.2	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	27
”	a2.3	Risorse del PNRR e del PNC assegnate agli enti territoriali per missioni e componenti	28
”	a2.4	Commercio estero FOB-CIF per settore	29
”	a2.5	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	30
”	a2.6	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	31

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Occupati e forza lavoro	32
”	a3.2	Comunicazioni obbligatorie	33
”	a3.3	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà	34
”	a3.4	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	35

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia	36
”	a4.2	Prestiti bancari per settore di attività economica	37
”	a4.3	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	37
”	a4.4	Qualità del credito: tasso di deterioramento	38
”	a4.5	Qualità del credito bancario: incidenze	38
”	a4.6	Risparmio finanziario	39
”	a4.7	Tassi di interesse bancari attivi	40

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Sud e Isole
(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti (1)	Livello degli ordini (2) (3)			Livello della produzione (2) (3)	Scorte di prodotti finiti (3) (4)
		Interno	Estero	Totale		
2019	72,5	-18,9	-21,3	-16,9	-14,2	0,1
2020	67,4	-31,1	-34,0	-29,4	-26,8	-0,4
2021	72,5	-16,4	-24,1	-14,5	-14,5	-1,0
2020 – 1° trim.	-18,5	-24,3	-17,7	-15,0	0,2
2° trim.	61,0	-57,9	-55,3	-58,5	-53,6	-0,9
3° trim.	70,2	-31,2	-35,6	-28,7	-27,5	-0,1
4° trim.	71,1	-25,6	-27,8	-22,5	-20,1	-1,0
2021 – 1° trim.	70,9	-24,9	-29,6	-21,4	-20,4	-0,9
2° trim.	73,2	-20,3	-28,4	-18,7	-14,8	-0,8
3° trim.	73,5	-9,9	-20,2	-8,6	-11,4	-1,7
4° trim.	72,4	-10,7	-18,3	-9,4	-11,3	-0,7
2022 – 1° trim.	72,5	-8,8	-19,3	-7,3	-9,2	-2,0
2° trim.	71,9	-8,8	-20,4	-7,4	-10,0	-2,1
3° trim.	-14,5	-25,0	-13,6	-12,8	-3,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Il dato del 1° trimestre 2020 non è disponibile per effetto della temporanea sospensione della rilevazione nel mese di aprile 2020 a causa dell'emergenza pandemica. – (2) Saldi tra la quota delle risposte "alto" e "basso". Dati destagionalizzati. – (3) Il 2° trimestre 2020 è calcolato come media di due mesi in quanto il dato di aprile non è stato rilevato a causa dell'emergenza pandemica. – (4) Saldi tra la quota delle risposte "superiore al normale" e le quote delle risposte "inferiori al normale" e "nulle". Dati destagionalizzati.

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Abruzzo			Italia		
	Gen. – set. 2022	Variazioni		Gen. – set. 2022	Variazioni	
		2021	Gen. – set. 2022		2021	Gen. – set. 2022
Autovetture	14.197	6,7	-23,3	976.221	5,5	-16,3
<i>di cui:</i> privati	11.786	5,7	-23,6	562.834	4,3	-20,6
società	1.694	14,2	-21,2	111.479	2,8	-20,3
noleggio	45	17,5	-53,6	261.928	11,3	-3,9
leasing persone fisiche	309	8,1	-25,4	19.057	,2	-16,8
leasing persone giuridiche	343	3,1	-16,5	18.434	5,5	-7,7
Veicoli commerciali leggeri	1.830	6,4	-14,5	119.833	14,9	-12,3
<i>di cui:</i> privati	328	14,2	-31,5	18.906	19,2	-26,6
società	792	27,9	-26,4	40.708	22,6	-20,4
noleggio	80	-12,2	25,0	39.327	18,5	7,6
leasing persone fisiche	74	-26,4	-2,6	3.679	-16,9	-21,4
leasing persone giuridiche	547	-22,5	22,9	16.976	-3,6	-8,1

Fonte: elaborazioni su dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA).

(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

Risorse del PNRR e del PNC assegnate agli enti territoriali per missioni e componenti (1)
(consistenze in euro)

VOCI	Abruzzo		Italia	
	Millioni	Pro capite	Millioni	Pro capite
Missione 1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	69	54	3.606	61
Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (C1)	36	28	1.207	20
Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo (C2)	–	–	–	–
Turismo e cultura 4.0 (C3)	33	26	2.399	40
Missione 2: rivoluzione verde e transizione ecologica	508	396	17.798	300
Agricoltura sostenibile ed economia circolare (C1)	8	6	326	6
Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (C2)	94	73	7.165	121
Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (C3)	76	59	2.800	47
Tutela del territorio e della risorsa idrica (C4)	331	258	7.507	127
Missione 3: infrastrutture per una mobilità sostenibile	36	28	2.289	39
Investimenti sulla rete ferroviaria (C1)	36	28	2.259	38
Intermodalità e logistica integrata (C2)	–	–	30	1
Missione 4: istruzione e ricerca	341	266	8.048	136
Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (C1)	341	266	8.048	136
Dalla ricerca all'impresa (C2)	–	–	–	–
Missione 5: inclusione e coesione	559	436	13.226	223
Politiche per il lavoro (C1)	43	34	1.870	32
Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (C2)	223	174	10.469	177
Interventi speciali per la coesione territoriale (C3)	293	229	887	15
Missione 6: salute	284	222	11.066	187
Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (C1)	90	70	3.205	54
Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale (C2)	194	152	7.862	133
Totale	1.796	1.402	56.034	946

Fonte: elaborazioni su dati contenuti nei decreti di assegnazione; per la popolazione, Istat. Dati aggiornati al 17 ottobre 2022.

(1) Le risorse del PNRR devono essere impiegate in un orizzonte temporale 2021-26; quelle del PNC non hanno un orizzonte temporale predefinito.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2022	Variazioni		1° sem. 2022	Variazioni	
		2021	1° sem. 2022		2021	1° sem. 2022
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	37	-4,4	10,1	102	5,3	22,5
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0	174,6	-97,7	8	41,8	41,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	377	6,8	15,7	192	22,2	38,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	138	15,0	43,3	122	8,7	40,7
Pelli, accessori e calzature	58	0,9	71,8	78	12,6	42,3
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	54	28,6	19,0	161	8,2	36,3
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0	16,6	55,3	1	-26,7	88,9
Sostanze e prodotti chimici	238	31,1	72,5	467	29,7	39,0
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	427	-3,3	39,5	61	23,5	-5,1
Gomma, materie plast., minerali non metal.	391	18,3	23,3	215	22,5	11,3
Metalli di base e prodotti in metallo	332	17,0	35,6	264	29,3	25,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	135	15,5	-8,2	102	17,7	-14,5
Apparecchi elettrici	139	19,9	28,0	100	43,3	-12,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	313	8,6	2,5	227	18,7	21,2
Mezzi di trasporto	1.788	-1,4	-25,1	531	17,0	-16,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	175	-5,2	17,9	66	19,4	45,9
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	4	-22,9	21,7	15	20,9	68,8
Prodotti delle altre attività	37	149,4	42,3	56	106,6	51,0
Totale	4.643	5,0	-0,8	2.767	21,3	13,5

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2022	Variazioni		1° sem. 2022	Variazioni	
		2021	1° sem. 2022		2021	1° sem. 2022
Paesi UE (1)	2.846	4,1	-5,5	1.898	19,8	10,7
Area dell'euro	2.400	4,4	-6,2	1.515	21,0	9,4
<i>di cui:</i> Francia	884	8,4	-5,5	416	14,2	-10,0
Germania	792	-6,9	-13,1	443	24,0	9,6
Spagna	247	21,2	15,2	221	22,2	22,3
Altri paesi UE	446	3,0	-1,4	383	14,9	16,4
Paesi extra UE	1.797	6,5	7,6	869	25,1	20,2
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	71	9,4	-26,6	43	45,1	25,9
<i>di cui:</i> Russia	25	8,4	-32,0	6	191,4	-2,3
Ucraina	7	14,4	-71,4	1	45,7	-61,8
Altri paesi europei	421	4,1	-10,8	105	20,7	12,8
<i>di cui:</i> Regno Unito	281	5,1	-12,5	31	-13,9	2,6
America settentrionale	653	-2,1	31,3	107	15,1	-14,5
<i>di cui:</i> Stati Uniti	610	-2,8	29,8	102	15,0	-16,1
America centro-meridionale	248	36,6	5,4	15	9,4	-9,8
Asia	261	-0,5	10,2	532	33,3	37,2
<i>di cui:</i> Cina	48	12,5	-2,9	212	23,0	64,7
Giappone	33	19,4	-3,6	38	50,0	-38,8
EDA (2)	60	-21,2	32,7	114	69,8	20,4
Altri paesi extra UE	144	23,9	8,3	68	2,9	1,4
Totale	4.643	5,0	-0,8	2.767	21,3	13,5

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2020	3,8	2,0	7,9	4,8
Mar. 2021	-2,0	3,4	10,5	4,5
Giu. 2021	2,2	5,2	7,2	5,1
Set. 2021	-4,4	6,2	4,3	2,0
Dic. 2021	-7,8	6,1	2,6	0,2
Mar. 2022	-1,8	5,3	0,5	0,8
Giu. 2022	1,3	5,9	1,9	2,7
Consistenze di fine periodo				
Giu. 2022	3.262	1.590	4.939	10.850

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Occupati e forza lavoro (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente; valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione (2)	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (3) (4)	Tasso di disoccupazione (2) (3)	Tasso di attività (3) (4)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio, alberghi e ristoranti							
2019	-6,6	2,3	-12,3	0,9	0,9	-0,3	3,2	0,1	58,2	11,1	65,6
2020	-15,6	-2,9	-5,8	-2,7	0,0	-3,5	-17,8	-5,1	56,6	9,7	62,8
2021	18,6	-8,5	16,3	2,9	-2,7	1,9	-1,9	1,5	57,8	9,3	63,9
2020 – 1° trim.	-43,4	-6,8	-30,9	2,2	13,0	-4,9	6,9	-3,7	55,6	11,2	62,8
2° trim.	-6,7	-2,0	-2,6	-3,7	-7,9	-3,4	-40,0	-7,3	55,6	7,0	59,8
3° trim.	3,7	-3,0	13,1	-4,6	0,4	-2,7	-7,5	-3,2	57,8	10,2	64,5
4° trim.	-10,5	0,2	3,8	-4,2	-5,0	-3,1	-26,8	-6,1	57,4	10,1	64,1
2021 – 1° trim.	53,2	-10,0	23,2	-4,1	-16,4	-2,0	-6,8	-2,6	54,2	10,7	61,0
2° trim.	25,8	-4,7	-3,2	3,2	-8,2	1,8	42,6	4,7	56,7	9,6	62,9
3° trim.	10,4	-7,9	11,2	2,6	1,2	1,2	-11,1	0,0	58,6	9,0	64,5
4° trim.	-3,0	-11,3	40,6	10,1	13,9	6,5	-16,3	4,2	61,8	8,1	67,4
2022 – 1° trim.	26,6	2,5	8,7	4,1	7,6	5,1	-10,1	3,5	58,5	9,3	64,6
2° trim.	-0,8	1,3	-2,9	0,1	16,9	0,1	17,1	1,7	58,0	11,0	65,4

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Dal 1° gennaio 2021 è stata avviata la nuova *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat che recepisce le indicazioni del regolamento UE/2019/1700 introducendo cambiamenti nella definizione di occupato e nei principali aggregati di mercato del lavoro. I dati riferiti ad anni precedenti il 2021 sono ricostruiti da Istat per tenere conto dei cambiamenti introdotti e potrebbero discostarsi da precedenti pubblicazioni. – (2) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. – (3) Valori percentuali. – (4) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Comunicazioni obbligatorie (1)
(unità)

VOCI	2019	2020	2021	Gen. – ago. 2021	Gen. – ago. 2022
Assunzioni	140.441	108.230	130.145	87.265	102.333
Cessazioni	135.086	106.341	115.526	59.200	78.128
Attivazioni nette (2)	5.355	1.889	14.619	28.065	24.205
Attivazioni nette per tipologia di contratto (3)					
Tempo indeterminato	5.172	6.119	5.949	2.918	6.238
Tempo determinato	-701	-4.139	9.277	24.923	18.242
Apprendistato	884	-91	-607	224	-275
Attivazioni nette per settori					
Industria in senso stretto	739	666	1.486	2.409	2.480
Costruzioni	478	3.983	3.164	2.987	3.222
Commercio	588	573	1.702	1.658	1.158
Turismo	1.865	-4.079	5.572	14.095	10.443
Altri servizi	1.685	746	2.695	6.916	6.902

Fonte: elaborazione su dati Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, comunicazioni obbligatorie.

(1) L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Sono escluse dall'analisi le divisioni Ateco 2007: 1-3; 84-88; 97-99. Le cessazioni vengono considerate con un ritardo di un giorno. – (2) Le attivazioni nette sono calcolate come assunzioni meno cessazioni. – (3) Attivazioni nette calcolate come assunzioni meno cessazioni più trasformazioni per i contratti a tempo indeterminato e come assunzioni meno cessazioni meno trasformazioni per i contratti a tempo determinato e per quelli in apprendistato.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà
(migliaia di ore)

SETTORI	Interventi ordinari		Interventi straordinari e in deroga		Totale	
	Gen. – set. 2021	Gen. – set. 2022	Gen. – set. 2021	Gen. – set. 2022	Gen. – set. 2021	Gen. – set. 2022
Agricoltura	4	0	140	2	144	2
Industria in senso stretto	16.302	5.580	1.994	4.376	18.296	9.956
Estrattive	295	5	0	0	295	5
Legno	189	4	0	0	189	4
Alimentari	762	44	1	66	763	110
Metallurgiche	1.411	537	204	195	1.615	732
Meccaniche	455	37		0	455	37
Tessili	1.476	242	94	0	1.570	242
Abbigliamento	3.204	402	26	1.355	3.230	1.756
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	875	155	155	154	1.030	309
Pelli, cuoio e calzature	712	113	1	0	713	113
Lavorazione minerali non metalliferi	2.552	957	1.111	2.513	3.663	3.471
Carta, stampa ed editoria	428	55	9	0	437	55
Macchine e apparecchi elettrici	1.136	456	249	93	1.385	549
Mezzi di trasporto	2.151	2.279	123	0	2.273	2.279
Mobili	611	287	21	0	632	287
Varie	45	5	0	0	45	5
Edilizia	2.976	564	0	0	2.976	564
Trasporti e comunicazioni	679	23	447	57	1.126	80
Commercio, servizi e settori vari	830	66	11.548	753	12.378	818
Totale Cassa integrazione guadagni	20.792	6.233	14.130	5.188	34.921	11.421
Fondi di solidarietà	–	–	–	–	13.392	1.991
Totale	–	–	–	–	48.313	13.412

Fonte: INPS.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2022 (2)
	Dic. 2020	Dic. 2021	Mar. 2022	Giu. 2022	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	0,3	3,3	3,7	4,4	53,6
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	0,4	2,4	3,5	5,3	32,1
Banche	-0,6	0,6	1,4	2,9	23,8
Società finanziarie	3,3	7,6	9,7	12,8	8,3
Altri prestiti (3)					
Banche	0,7	3,2	3,2	0,3	14,3
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	0,4	3,0	3,6	3,9	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e, da gennaio 2022, delle rivalutazioni. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

PROVINCE	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2020	Dic. 2021	Giu. 2022	Dic. 2021	Giu. 2022
Prestiti (1)					
L'Aquila	3.603	3.745	3.835	4,3	4,1
Teramo	5.561	5.617	5.785	2,3	4,1
Pescara	5.597	5.599	5.601	2,0	1,0
Chieti	6.367	6.084	6.281	-2,4	1,7
Totale	21.129	21.045	21.502	1,1	2,6
Depositi (2)					
L'Aquila	6.538	6.834	6.812	4,5	2,4
Teramo	6.421	6.816	6.899	6,2	3,5
Pescara	6.704	7.102	7.126	5,9	2,7
Chieti	8.581	8.906	8.827	3,9	0,9
Totale	28.244	29.659	29.664	5,1	2,3
Titoli a custodia (3)					
L'Aquila	2.017	2.159	1.935	7,0	-12,7
Teramo	1.248	1.372	1.264	10,0	-5,6
Pescara	1.783	1.937	1.740	8,6	-8,7
Chieti	2.158	2.319	2.123	7,5	-6,6
Totale	7.206	7.787	7.061	8,1	-8,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al *fair value*. Le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese			Famiglie consumatrici		
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (3) di cui: famiglie produttrici (4)			
Dic. 2020	-2,0	-11,2	2,9	4,8	3,4	9,9	9,9	0,1	2,6
Mar. 2021	-1,7	-13,0	2,8	4,5	2,4	11,7	11,7	0,3	2,5
Giu. 2021	-3,2	-10,3	4,0	5,1	5,1	4,9	4,9	2,3	3,6
Set. 2021	-0,7	-11,6	2,3	2,0	2,0	1,7	1,7	2,4	2,1
Dic. 2021	-1,1	-6,3	1,2	0,2	0,2	0,1	0,1	2,6	1,1
Mar. 2022	-2,7	1,7	1,8	0,8	1,3	-1,1	-1,1	3,1	1,6
Giu. 2022	-3,2	-5,5	2,9	2,7	3,7	-0,9	0,3	3,2	2,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti (1)			Sofferenze		
	Dic. 2020	Dic. 2021	Giu. 2022	Dic. 2020	Dic. 2021	Giu. 2022
Amministrazioni pubbliche	1.088	1.084	1.097	-	-	-
Società finanziarie e assicurative	46	40	36	6	4	6
Settore privato non finanziario (2)	19.996	19.921	20.370	1.128	853	793
Imprese	10.980	10.556	10.850	868	602	537
medio-grandi	8.355	8.074	8.377	618	440	393
piccole (3)	2.624	2.482	2.473	250	162	144
di cui: famiglie produttrici (4)	1.632	1.557	1.557	133	86	80
Famiglie consumatrici	8.958	9.291	9.439	245	246	253
Totale	21.129	21.045	21.502	1.134	857	800

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Qualità del credito: tasso di deterioramento
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: imprese piccole (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Dic. 2020	9,6	3,1	0,7	10,1	3,2	2,9	1,3	2,3
Mar. 2021	5,1	2,4	0,5	7,8	2,2	3,0	1,4	1,9
Giu. 2021	4,2	1,6	0,6	3,1	1,6	2,5	1,4	1,4
Set. 2021	3,9	1,5	0,5	3,1	1,5	2,4	1,4	1,4
Dic. 2021	3,6	1,7	0,8	2,0	1,7	2,3	1,3	1,4
Mar. 2022	0,2	1,8	0,9	2,2	1,8	2,4	1,0	1,4
Giu. 2022	0,3	1,7	0,7	1,9	1,9	2,4	0,9	1,3

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Qualità del credito bancario: incidenze
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui: imprese piccole (1)			
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2020	21,6	12,4	14,3	5,1	8,8
Dic. 2021	16,0	9,3	10,8	4,4	6,7
Giu. 2022	14,4	7,8	9,6	3,8	5,7
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2020	12,7	7,4	8,9	2,5	5,0
Dic. 2021	9,0	5,3	6,1	1,9	3,5
Giu. 2022	12,8	4,1	4,9	1,5	2,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Giu. 2022	Variazioni		
		Dic. 2020	Dic. 2021	Giu. 2022
Famiglie consumatrici				
Depositi (2)	22.914	6,7	3,5	1,5
<i>di cui:</i> in conto corrente	11.461	13,4	8,0	5,2
depositi a risparmio (3)	11.449	1,3	-0,6	-2,0
Titoli a custodia (4)	6.301	3,2	9,0	-10,5
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	1.215	10,0	-5,4	-3,0
obbligazioni bancarie italiane	314	-14,8	-20,2	-12,6
altre obbligazioni	349	-4,0	-4,7	-19,3
azioni	634	10,0	27,3	-20,2
quote di OICR (5)	3.775	3,4	15,7	-9,7
Imprese				
Depositi (2)	6.750	32,9	10,9	5,0
<i>di cui:</i> in conto corrente	6.379	35,6	11,6	5,1
depositi a risparmio (3)	371	3,1	0,0	3,6
Titoli a custodia (4)	760	8,4	-0,7	9,0
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	83	10,9	-17,3	14,5
obbligazioni bancarie italiane	44	-11,3	-23,6	29,0
altre obbligazioni	62	-23,3	-36,3	9,0
azioni	91	22,9	-9,2	13,9
quote di OICR (5)	419	6,2	10,6	1,7
Famiglie consumatrici e imprese				
Depositi (2)	29.664	11,4	5,1	2,3
<i>di cui:</i> in conto corrente	17.840	20,2	9,3	5,2
depositi a risparmio (3)	11.820	1,3	-0,6	-1,8
Titoli a custodia (4)	7.061	3,7	8,1	-8,7
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	1.298	10,1	-6,2	-2,1
obbligazioni bancarie italiane	358	-14,5	-20,5	-9,1
altre obbligazioni	412	-7,2	-9,0	-16,0
azioni	725	11,6	22,4	-17,1
quote di OICR (5)	4.194	3,7	15,2	-8,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. –

(2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari attivi
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2020	Dic. 2021	Mar. 2022	Giu. 2022
TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	4,20	4,36	4,18	4,07
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	2,83	3,41	3,17	3,06
costruzioni	5,71	4,51	4,44	4,38
servizi	5,56	5,49	5,41	5,37
Imprese medio-grandi	3,94	4,09	3,91	3,81
Imprese piccole (2)	8,06	8,35	8,19	8,33
TAEG sui prestiti connessi a esigenze di investimento (3)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	2,10	3,38	2,37	3,66
TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4)				
Famiglie consumatrici	1,58	1,78	1,87	2,31

Fonte: AnaCredit e Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi.

(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. Il tasso è calcolato sulle operazioni in essere alla fine del trimestre terminante alla data di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pct e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento.